



Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Tolgamoa'schèft Hoa Valzegu' ont Bersntol

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

in applicazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190

Aggiornamento 2017 – 2019

Approvato con deliberazione del Comitato esecutivo n. 10 di data 30 gennaio 2017

Elenco cronologico delle delibere di approvazione:

1. *PIANO TIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2014-2016)*
delibera della Giunta n. 18 di data 30 gennaio 2014
2. *PIANO TIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2015-2017)*
delibera della Giunta n. 8 di data 30 gennaio 2015
3. *PIANO TIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2016-2018)*
delibera del Comitato Esecutivo n. 4 di data 27 gennaio 2016

1. PREMESSA	2
2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO	4
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA COMUNITA'	8
4. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI	10
5. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ	10
6. LA FINALITÀ DEL PIANO.....	10
7. I REFERENTI	11
8. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO	11
9. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO	12
9.1. <i>Gli aspetti presi in considerazione</i>	12
9.2. <i>Sensibilizzazione e condivisione dell'approccio con i Responsabili di servizio, il Comitato esecutivo e il Revisore dei conti</i>	14
9.3. <i>Individuazione dei processi più a rischio ("registro dei processi a rischio") e dei possibili rischi ("registro dei rischi")</i>	14
9.4. <i>Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto</i>	16
9.5. <i>Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione</i>	16
9.6. <i>Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano</i>	16
10. ALTRE MISURE DI CARATTERE GENERALE	17
11. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE	20
12. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	20

1. PREMESSA

Le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della **trasparenza** e della **integrità dei comportamenti** nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la L. n. **190** (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha imposto che anche le Comunità si dotino di **Piani di prevenzione della corruzione**, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Con riferimento alla specificità dell'Ordinamento dei comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la Legge n.190/2012 ha previsto, all'art. 1 comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, si raggiungessero intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste.

In particolare le previste intese avevano ad oggetto:

- a) la definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016, e alla sua trasmissione alla regione TAA e al Dipartimento della funzione pubblica;
- b) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti dal DPR 62/2013.

Al comma 61 dell'art. 1 la Legge 190/2012 ha previsto inoltre che, attraverso intese in sede di Conferenza unificata, fossero definiti gli adempimenti, attuativi delle disposizioni dei successivi decreti emanati sulla base della stessa, da parte della Regione TAA e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.

La Conferenza Unificata Stato regioni del 24/07/2013 ha sancito la prevista intesa la quale ha previsto al 31 gennaio 2014 il termine ultimo entro il quale le Amministrazioni avrebbero dovuto adottare il Piano Anticorruzione.

Con l'Intesa è stato costituito altresì un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per stabilire i criteri sulla base dei quali individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, quale punto di riferimento per le regioni e gli enti locali.

A chiusura dei lavori del tavolo tecnico, avviato ad ottobre 2013, è stato formalmente approvato il documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti". Obiettivo del documento è quello di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo.

Sul punto si è specificamente espressa la Regione TAA con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014, recante prescrizioni circa l'adeguamento del regolamento organico dei Comuni ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, tenendo peraltro in debito conto quanto (già) stabilito dalle leggi regionali in materia (art. 23 DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 2/L e s.m. come modificato dal DPRReg. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal DPRReg. 11 luglio 2012 n. 8/L) che dettano principi e criteri ai quali i regolamenti organici dell'Ente devono attenersi.

Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre nel 2013, come costola della Legge Anticorruzione, il D.lgs. n. 39, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), negli enti pubblici come negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

In merito alla tematica della Trasparenza si registra la L.R. n.10 del 29 ottobre 2014, recante : "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale". Sulla materia si è nuovamente cimentato il legislatore nazionale con l'adozione del D.Lgs. 97/2016, sulla base della delega espressa dalla Legge di riforma della pubblica amministrazione (cd. Legge Madia) n.124/2015.

Il 16.12.2016 è entrata in vigore la legge regionale n. 16 del 15.12.2016 ("Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017").

Il Capo primo di tale legge riguarda le "Disposizioni di adeguamento alle norme in materia di trasparenza" e dispone alcune modifiche alla legge regionale n. 10/2014 ("Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale"). Sul punto si è in attesa dell'emissione di una circolare da parte della Regione TAA.

Questo gran fermento normativo riflette l'allarme sociale legato alla gravità e diffusione dei fenomeni "lato sensu" corruttivi nella P.A. e l'opinione pubblica chiede a gran voce di compiere rapidi e decisi passi verso il rinnovamento della Pubblica Amministrazione, passi che l'Amministrazione vuole percorrere con serietà e pragmatismo, rifiutando di aderire a una logica meramente adempimentale.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019, preso atto delle linee guida dettate nel Piano Nazionale Anticorruzione 2013, dell'aggiornamento del 28 ottobre 2015 e del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, si muove in continuità rispetto ai precedenti Piani adottati dall'Amministrazione, e contiene:

- 1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione.

2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio Trentino di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un Ente locale struttura è sottoposto consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Il territorio Trentino è notoriamente caratterizzato dall'assenza di fenomeni evidenti di criminalità organizzata.

Con deliberazione della Giunta provinciale 4 settembre 2014, n. 1492, è stato confermato il gruppo di lavoro in materia di sicurezza, il quale è investito del compito di analizzare la vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme.

L'Amministrazione provinciale mantiene detto gruppo di lavoro in materia di sicurezza, implementando tali funzioni nell'ottica della prevenzione della corruzione nell'ambito della PA provinciale.

Il gruppo di lavoro in materia di sicurezza coordina la realizzazione di indagini statistiche concernenti l'infiltrazione criminale nel sistema economico trentino, nonché la percezione del fenomeno della corruzione da parte degli operatori economici presenti sul territorio provinciale.

L'attività di indagine statistica si svolge annualmente, per settori economici, in modo da garantire l'adeguata rappresentazione delle problematiche suindicate.

I risultati delle indagini annuali, una volta pubblicati sul sito istituzionale della Provincia Autonoma di Trento, sono analizzati per indirizzare le politiche preventive dell'Amministrazione.

In tale ambito è stato somministrato nel 2015 un questionario da compilare via Web. L'indagine ha riguardato il settore delle costruzioni, costituito da 6.612 operatori eco-

nomici (920 intervistati) e il settore dei trasporti e del magazzinaggio, costituito da 1.202 operatori economici (675 intervistati).

Nonostante i risultati dimostrino che gli intervistati non abbiano sostanzialmente avuto contatto diretto con la criminalità organizzata o episodi di corruzione, il loro stato d'animo non è di assoluta serenità. Il 74,6% degli intervistati nel settore delle costruzioni e il 71,1% del settore dei trasporti ritiene che il Trentino presenti condizioni di legalità abbastanza o molto soddisfacenti, mentre i restanti 15% e 16,7% pensano che i fenomeni legati alla criminalità organizzata siano abbastanza o molto diffusi. Quando è stato chiesto loro se ricordassero di imprese coinvolte in tali episodi, il 73,2% dei costruttori e l'82,2% dei trasportatori nega di conoscerne. Allo stesso tempo, quando si raggiunge il livello del coinvolgimento diretto e personale, lo 0,9% nel settore delle costruzioni e l'1,5% nel settore dei trasporti dichiarano di avere ricevuto la proposta, per il superamento di una difficoltà economica, di una forma illegale di sostegno. E nel settore dei trasporti, uno su tre dichiara di aver dovuto accettare.

Una dinamica molto simile si può cogliere nel secondo fronte di indagine, quello relativo alla corruzione. La percezione generale del fenomeno assume una consistenza contenuta, mentre l'esperienza diretta riduce il fenomeno a percentuali di verifica inferiori all'unità. Il 6,5% dei operatori nel settore delle costruzioni e il 4,8% di quelli nei trasporti ha dichiarato di sapere che fenomeni del genere si sono verificati a danno di imprese di loro conoscenza. Quando viene poi indagato il coinvolgimento personale, è lo 0,7% nel settore delle costruzioni e lo 0,9% nel settore dei trasporti a dichiarare di avere subito pressioni indebite da parte di politici, pubblici ufficiali e figure ispettive. Secondo l'indagine, insomma, gli imprenditori ritengono di operare in un contesto economico e istituzionale, ancora in buona misura sano, con una ridotta presenza di criminalità organizzata e corruzione e con pochissime esperienze dirette di tali infiltrazioni.

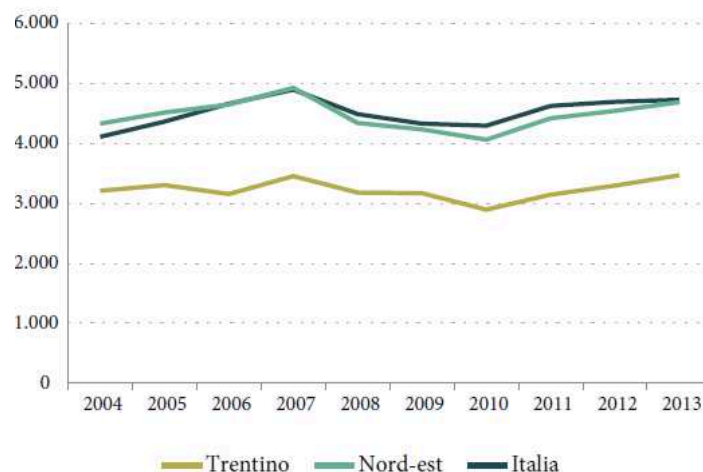
Aldilà delle indagini sulla percezione, per comprendere la dimensione dei reati commessi sul territorio può servire lo studio portato avanti da Transcrime per conto della Provincia Autonoma di Trento, riferita al periodo 2004-2013, anche se non specificamente orientato all'analisi dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

Rapporto sulla sicurezza nel Trentino 2014

Consegnato alla Provincia autonoma di Trento in data 31 dicembre 2014

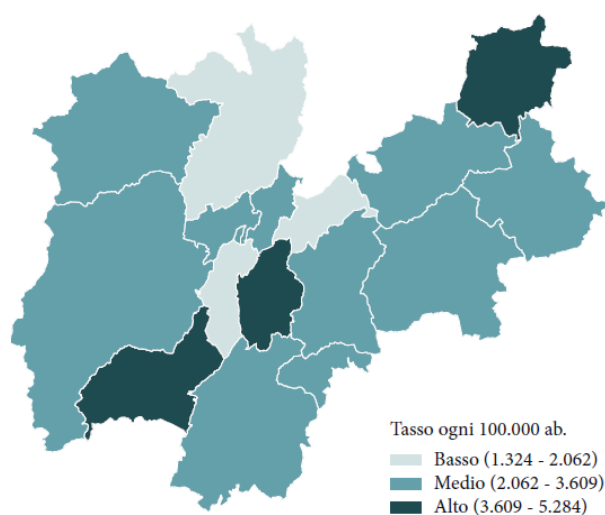
*“La provincia di Trento presenta un trend simile a quello nazionale e a quello del Nord-est per quanto riguarda il generale andamento della delittuosità dal 2004 al 2013. Pur presentando **tassi più bassi** rispetto alla media italiana, il trend diminuisce dal 2004 al 2006, cresce nuovamente dal 2006 al 2007, per poi decrescere dal 2007 al 2010. Dal 2010, perfettamente in linea con la media nazionale, il tasso di reati aumenta fino a raggiungere i 3.472 reati ogni 100.000 abitanti nel 2013*

Fig. 5. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra Italia, Nord-Est e Provincia di Trento. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2013



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Fig. 6. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità Giudiziaria ogni 100.000 abitanti. Confronto fra le Comunità di valle del Trentino. Anno 2013



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Se si analizzano più nello specifico le diverse comunità di valle facenti parte del territorio della provincia di Trento, si può notare come nel 2013 il Territorio della Val

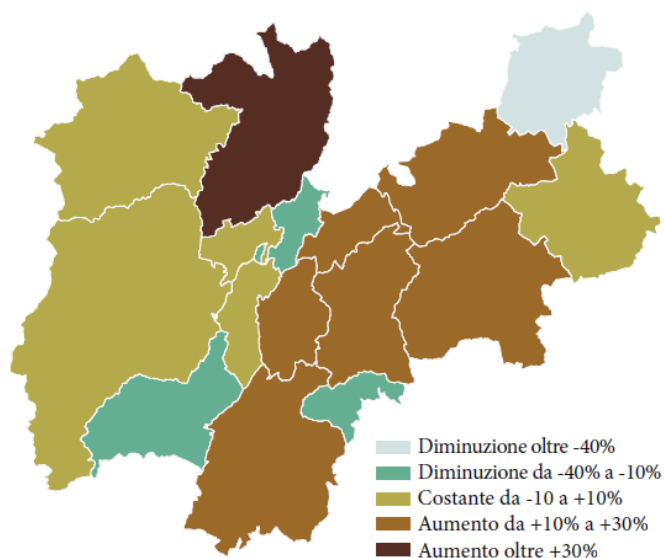
d'Adige (5.285 reati ogni 100.000 abitanti), la Comunità Alto Garda e Ledro (4.448 reati ogni 100.000 abitanti) e Comun General de Fascia (4.032 reati ogni 100.000 abitanti) siano le comunità che registrano tassi di reato più alti (Tab. 4. e Fig. 6).

Al contrario, la Comunità della Valle di Cembra (1.325), la Comunità della Valle dei Laghi (2.057) e la Comunità della Val di Non (2.062) registrano i tassi più bassi dell'intero Trentino.

È interessante notare come nonostante la Comunità della Val di Non, che presenta un basso tasso di reati nel 2013, registri invece la più alta variazione percentuale rispetto al 2004 (+60,5%) (Tab. 4. e Fig.7.).

Tra le comunità di valle, quest'ultima, è l'unica a presentare un forte aumento del tasso di reati rispetto al 2004. Una forte diminuzione del tasso, invece, viene riportata da Comun General de Fascia, che, pur registrando un alto tasso nel 2013, presenta una variazione percentuale pari a -44,7% rispetto al 2004 (Tab 4. e Fig.7.).

Fig. 7. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Variazione percentuale 2004-2013



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Tab. 4. Totale reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Tasso 2013 ogni 100.000 abitanti, tasso medio annuo 2004-2013, variazione percentuale 2004-2013 per Comunità di Valle.

Comunità di valle	Tasso 2013	Tasso medio 2004-2013	Variazione percentuale 2004-2013
Comunità territoriale della Val di Fiemme	3.084	2.626	27,0
Comunità di Primiero	2.725	2.397	-7,1
Comunità Valsugana e Tesino	2.487	2.310	11,4
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	2.604	2.262	14,8
Comunità della Valle di Cembra	1.325	1.081	20,2
Comunità della Val di Non	2.062	2.062	60,5
Comunità della Valle di Sole	2.521	2.759	4,4
Comunità delle Giudicarie	2.615	2.568	4,9
Comunità Alto Garda e Ledro	4.448	4.390	-11,2
Comunità della Vallagarina	3.202	2.847	15,1
Comun General de Fascia	4.032	4.911	-44,7
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	3.609	3.470	-21,2
Comunità Rotaliana-Königsberg	2.832	3.224	-14,5
Comunità della Paganella	3.413	2.910	2,9
Territorio della Val d'Adige	5.285	4.700	18,3
Comunità della Valle dei Laghi	2.057	1.868	6,0

Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.L.)

Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto della suddetta analisi, ma anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza sui possibili fenomeni corruttivi.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA COMUNITA'

La L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e ss. mm. (*"Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino"*), nel ridisegnare il nuovo assetto istituzionale in provincia di Trento, ha previsto, tra i vari aspetti, l'istituzione di un nuovo ente, la **Comunità**, definendola come ente pubblico locale a struttura associativa costituito obbligatoriamente dai Comuni compresi in ciascun territorio individuato mediante un'intesa resa esecutiva con decreto del Presidente della Provincia.

Il Presidente della Provincia ha adottato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8, comma 13, della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e ss. mm., il decreto n. 64 di data 27 aprile 2010 con il quale sono stati disposti il trasferimento alla **Comunità Alta Valsugana e Bersntol** delle funzioni già esercitate dal Comprensorio dell'Alta Valsugana a titolo di delega dalla Provincia nonché la contestuale soppressione del Comprensorio stesso, con decorrenza dal 1 maggio 2010.

In particolare, con il menzionato decreto, sono state trasferite dalla Provincia alla nostra Comunità, le funzioni relative alle seguenti materie:

- a) assistenza scolastica, ivi compresi i servizi residenziali per gli studenti e gli altri interventi di tipo sociale idonei a conseguire gli obiettivi di cui all'art. 70 della

L.P. 7 agosto 2006 n. 5 (*"Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino"*);

- b) assistenza e beneficenza pubblica, compresi i servizi socio-assistenziali, restando comunque riservate alla Provincia le funzioni di livello provinciale individuate d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali ai sensi dell'art. 8, comma 4, lettera b), della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e ss. mm.;
- c) le funzioni amministrative relative alla edilizia abitativa nel rispetto degli atti di indirizzo, dei criteri e delle modalità in vigore alla data del trasferimento;
- d) le competenze in materia urbanistica previste dalla L.P. 04 marzo 2008, n. 1 (ora L.P. n. 15/2015).

Il principio della distinzione dei ruoli fra componente politica e componente tecnica ha comportato anche per la nostra Comunità, da un lato, il riconoscimento delle funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo in capo agli organi elettivi di governo e, dall'altro lato, l'attribuzione dei compiti di natura gestionale alla struttura organizzativa, con contestuale assunzione da parte di quest'ultima di una elevata responsabilità di prodotto e di risultato esplicantesi nello svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative nonché di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione. Il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione assembleare n. 6 di data 19 maggio 2008 e modificato con deliberazioni assembleari n. 11 dd. 19 aprile 2010 e n. 21 dd. 24 settembre 2012, al CAPO III (La struttura organizzativa), art. 10, comma 3, prevede, in relazione all'assetto organizzativo dell'ente, un'articolazione della struttura amministrativa in Servizi, e segnatamente:

1. *Servizio Segreteria Generale, Affari Generali e Organizzazione;*
2. *Servizio Personale;*
3. *Servizio Finanziario;*
4. *Servizio Urbanistica;*
5. *Servizio Istruzione, Mense e Programmazione;*
6. *Servizio Edilizia Abitativa;*
7. *Servizio Socio Assistenziale.*

Il Segretario generale, dott. Valerio Bazzanella, è il Responsabile della prevenzione della corruzione della Comunità ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 06 novembre 2012 n. 190 ed è anche, ai sensi dell' art. 1 comma 1 lett. m della L.R.10/2014, Responsabile per la trasparenza.

Con decreto n. 28 di data 30 novembre 2015 il Presidente della Comunità ha provveduto a nominare il Segretario Generale, dott. Valerio Bazzanella, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge 190/2012, come modificato dall'art. 41 lettera f) del D.Lgs.97/2016, e dell'art. 43, comma 1, del D.Lgs. 33/2013.

Ai sensi della delibera 831 del 03.08.2016 di ANAC si segnala che il ruolo di RASA (soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa) della Comunità è stato assunto dal Segretario generale dott. Valerio Bazzanella.

Si rappresenta che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti.

4. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI

Per consolidare il processo di implementazione del Piano l'Amministrazione si è avvalsa del supporto di Formazione-Azione organizzato dal settore Formazione del Consorzio. Lungo il percorso assistito è stato possibile affinare e omogeneizzare la metodologia di analisi e gestione dei rischi e di costruzione delle azioni di miglioramento, anche grazie al confronto con realtà omogenee del territorio.

L'importanza del ruolo delle associazioni degli enti pubblici nell'accompagnamento del processo per l'integrità e la trasparenza è stato tra l'altro enfatizzato anche dal Piano Nazionale Anticorruzione, e costituisce una prova evidente di intelligenza territoriale.

5. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ

La progettazione del presente Piano – nel rispetto del principio funzionale della delega – prevede il massimo coinvolgimento dei funzionari con responsabilità organizzativa sulle varie strutture dell'ente, anche eventualmente come soggetti titolari del rischio ai sensi del PNA. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si è provveduto a trasferire ed assegnare ai Responsabili di tutti i Servizi dell'ente, le seguenti funzioni:

- a) collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole strutture organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Si ritiene che attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

6. LA FINALITÀ DEL PIANO

La finalità del presente Piano Anticorruzione è quello di avviare la costruzione, all'interno dell'Amministrazione, di un sistema organico di strumenti per la prevenzione

della corruzione.

Tale prevenzione non è indirizzata esclusivamente alle fattispecie di reato previste dal Codice Penale, ma anche a quelle situazioni di rilevanza non criminale, ma comunque atte a evidenziare una disfunzione della Pubblica Amministrazione dovuta all'utilizzo delle funzioni attribuite non per il perseguimento dell'interesse collettivo bensì di quello privato.

Per interesse privato si intendono sia l'interesse del singolo dipendente/gruppo di dipendenti che di una parte terza.

Il processo corruttivo deve intendersi peraltro attuato non solo in caso di sua realizzazione ma anche nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Come declinato anche dal Piano Nazionale Anticorruzione del 2013, nel suo aggiornamento del novembre 2015, e la sua versione del 2016, i principali obiettivi da perseguire, attraverso idonei interventi, sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

7. I REFERENTI

In considerazione della dimensione dell'ente e della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e contrasto, si sono previsti, anche in linea con quanto suggerito dal PNA, i Responsabili di ogni Servizio quali Referenti per l'integrità per il Servizio diretto, con il compito di coadiuvare il Responsabile dell'anticorruzione, al quale solo fanno peraltro capo le responsabilità tipiche e non delegabili previste dalla norma di legge.

Allo stesso modo e con le stesse motivazioni si sono individuati Referenti per i controlli interni e per la trasparenza.

I Referenti improntano la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, nel perseguimento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza.

Il raccordo e il coordinamento per il corretto esercizio delle funzioni dei Referenti potranno essere oggetto di successive ulteriori disposizioni del Segretario Generale della Comunità nella sua veste di Responsabile anticorruzione.

8. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione della Comunità, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La **metodologia adottata** nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, etc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche e che di seguito vengono riportati:

- **l'approccio dei sistemi normati**, che si fonda sul **principio di documentabilità delle attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul **principio di documentabilità dei controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;
- **l'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001** – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico - che prevede che l'ente **non sia responsabile** per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - ❖ se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi;
 - ❖ se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
 - ❖ se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

Detti approcci, pur nel necessario adattamento, sono in linea con i Piani Nazionali Anticorruzione succedutisi nel tempo (2013, 2015, 2016).

9. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

9.1. Gli aspetti presi in considerazione

Nel percorso di costruzione del Piano sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti:

- a) il coinvolgimento dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano; tale attività – che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal

Piano stesso – è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze della nostra Comunità;

- b) la rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione dei servizi e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso dall'Amministrazione, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato purché coerente con le finalità del Piano medesimo;
- c) l'impegno a stimolare e recepire le eventuali osservazioni dei portatori di interessi, sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi della Comunità stessa, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli;
- d) la sinergia con quanto già realizzato o in progettazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:
 - l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web istituzionale dell'ente;
 - l'attivazione del diritto di accesso civico di cui al citato D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, così come confermato dalla legge regionale n. 10/2014 come modificata dalla L.R. n. 16/2016 in tema di trasparenza;
- e) la previsione e l'adozione di specifiche attività di formazione, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione e trasparenza dell'amministrazione, ai responsabili amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, legate all'acquisizione delle tecniche necessarie alla progettazione, realizzazione e manutenzione del presente PTPC;
- f) la continuità con le azioni intraprese con i precedenti Piani Triennali di prevenzione della corruzione;

Inoltre si è ritenuto opportuno – come previsto nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 di data 25 gennaio 2013 e ribadito dal PNA – ampliare il concetto di corruzione ricomprendendo tutte quelle situazioni in cui *“nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere, non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I, del codice penale, ma anche **le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite**”*.

9.2. Sensibilizzazione e condivisione dell'approccio con i Responsabili di servizio, il Comitato esecutivo e il Revisore dei conti

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di trasmettere e far crescere all'interno della Comunità, la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano di prevenzione della corruzione, in questa fase formativa si è provveduto - in più incontri specifici - a sensibilizzare e coinvolgere i Responsabili di Servizio, precisando loro che il Piano avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall'art. 1, comma 16, della L. 06 novembre 2012 n. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l'analisi di tutte le attività della Comunità che possono presentare rischi di integrità.

Poiché La Giunta Comunale si riserva la competenza di adottare determinati atti amministrativi in adesione ai modelli organizzativi previsti dall'art. 4 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 3/L – modificato dal DPRReg. 3 aprile 2013 n.

La partecipazione del Comitato esecutivo a questo processo è doverosa oltre che strategica, sia in termini di indirizzo politico – amministrativo che di condivisione dei principi di sana ed integra gestione della cosa pubblica. Il principio è stato certo rinforzato dalle previsioni dei PNA 2015 e 2016, che hanno prescritto il necessario coinvolgimento dell'organo di indirizzo sia nella fase progettuale del PTPC, che in specifici eventi formativi. Tale partecipazione è stata poi esplicitamente prevista anche dal D.Lgs. 97/2016.

Anche il Revisore del Conto, organo di controllo di regolarità amministrativa e Contabile, partecipa necessariamente ed attivamente alle politiche di contenimento del rischio.

Per questo si è provveduto al Suo coinvolgimento e sensibilizzazione in itinere in merito al processo di progettazione e attualizzazione del presente Piano.

9.3. Individuazione dei processi più a rischio ("registro dei processi a rischio") e dei possibili rischi ("registro dei rischi")

In logica di priorità, sono stati selezionati dal Segretario generale e validati dai Responsabili di Servizio i processi che, in funzione della situazione specifica della Comunità, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anticorruzione. In coerenza con quanto

previsto dal D.lgs. 08 giugno 2001 n. 231 e con le conclusioni della Commissione di studio su trasparenza e corruzione (rapporto di data 30 gennaio 2012), nonché delle prescrizioni del PNA sono state utilizzate in tale mappatura metodologie proprie del **risk management** (gestione del rischio) nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un **indice di rischio** in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi. L'approccio prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- a) la **probabilità di accadimento**, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- b) l'**impatto dell'accadimento**, cioè la stima dell'entità del danno – materiale o di immagine – connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro queste due variabili, secondo la scala quantitativa sotto riportata. Più è alto l'indice di rischio più è critico, di conseguenza, il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non linea con i principi di integrità e trasparenza. In relazione alle previsioni della norma, all'interno del Piano sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio "**medio**" o "**alto**" e comunque tutti i procedimenti di cui al citato art. 1, comma 16, della L. 06 novembre 2012, n. 190, oltre ad altri processi "critici" il cui indice di rischio si è rivelato, ad un esame più approfondito, essere "basso".

Probabilità/Impatto	1	2	3	4
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4

1 - 2 = trascurabile
 3 - 4 = basso
 6 - 8 = medio
 9 - 16 = alto

Nei processi per i quali è stata attuata, nel corso del 2015, qualche misura innovativa di contenimento e prevenzione del rischio, il rischio stesso è stato rivalutato con particolare riguardo al fattore della probabilità.

9.4. Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi della mappa identificato come “**critico**” in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un **piano di azioni** che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio “**alto**” o “**medio**”, e in alcuni casi anche “**basso**” ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la **previsione dei tempi** e le **responsabilità attuative** per la sua realizzazione e messa a regime, in logica di *project management*. Laddove la realizzazione dell'azione lo consentisse sono stati previsti indicatori/output che diano evidenza/misura della realizzazione anche con riferimento agli ordinari documenti di programmazione. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il **monitoraggio periodico** del Piano di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel Piano stesso.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano, sarà possibile migliorare nel tempo la sua focalizzazione e la sua efficacia.

9.5. Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione

La stesura del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione è stata quindi realizzata partendo dai primi PTPC approvati rispettivamente nel gennaio del 2014, 2015 e 2016, mettendo a sistema quanto previsto ed attuato nel corso degli anni.

Particolare attenzione è stata posta nel garantire la “**fattibilità**” **delle azioni previste**, sia in termini operativi che finanziari, evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'ente, attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'ente (bilancio di previsione, relazione previsionale e programmatica, piano esecutivo di gestione, etc.).

9.6. Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano

La L. 190/2012 ribadisce come l'aspetto formativo sia essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo. Per questo la Comunità pone particolare attenzione alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio.

Al fine di massimizzare l'impatto e la ricaduta del Piano è prevista, come richiesto dal PNA, un'attività di costante informazione/formazione rivolta a tutti i dipendenti ed anche agli amministratori, sui contenuti del presente Piano, unitamente alla disamina del Codice aziendale di Comportamento. Oltre a dare visibilità alla ratio ed ai contenuti del presente Piano, gli incontri formativi porranno l'accento sulle tematiche della eticità e legalità dei comportamenti, nonché sulle novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre dei pubblici dipendenti.

In occasione della predisposizione del Piano della formazione, saranno programmati anche nel triennio 2017-2019, grazie alla collaborazione progettuale del Consorzio dei

Comuni, interventi formativi obbligatori per il personale e per gli amministratori sulle tematiche della trasparenza e dell'integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere la consapevolezza del senso etico nell'agire quotidiano nell'organizzazione e nei rapporti con l'utenza.

La registrazione puntuale delle presenze consente di assolvere ad uno degli obblighi previsti dalla L. 190/2012 e ribadito dalla circolare della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013.

10. ALTRE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che la nostra Comunità intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 06 novembre 2012, n. 190 e con la propria dimensione organizzativa.

ROTAZIONE

Tenuto conto dei rilievi e suggerimenti in materia da parte del PNA 2016 e di quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, l'Amministrazione rileva la materiale difficoltà di procedere in tal senso sui funzionari Responsabili di Servizio, data la loro specifica preparazione, attualmente non fungibile.

Si impegna peraltro a valutare nel medio periodo la possibilità di rinforzare i processi a rischio attraverso:

1. specifici interventi formativi
2. una parziale fungibilità, laddove possibile, degli addetti nei processi a contatto con l'utenza
3. il rinforzo dell'attività di controllo così come evidenziata nello specifico nelle azioni messe in campo nella seconda parte del presente Piano.

TRASPARENZA

Ci si impegna ad applicare operativamente le prescrizioni in tema di trasparenza secondo quanto previsto dall'art. 7 della Legge Regione Trentino Alto Adige 13 dicembre 2012, n. 8 (Amministrazione Aperta), così come modificata dalle Leggi Regionale 29 ottobre 2014 n.10 e 15 dicembre 2016 n. 16, tenendo altresì conto delle disposizioni specifiche in materia adottate in sede provinciale ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7. Ai sensi della normativa regionale la piena applicazione delle norme sulla trasparenza è stata garantita entro il 19 maggio 2015. Il responsabile della prevenzione della corruzione, nella sua veste di Responsabile per l'Integrità e la trasparenza, dovrà garantire nel tempo un livello di applicazione adeguato della normativa.

Gli obiettivi di Trasparenza per il triennio 2017-2019 corrispondono alla piena applicazione degli obblighi di pubblicazione nel sito Amministrazione Trasparente previsti dalla norma Regionale, nonché alla messa a regime dell'istituto del Diritto di accesso generalizzato, entro il 16 giugno 2017.

Ad ogni buon fine si specifica in questa sede la distribuzione dei ruoli all'interno della Comunità per il popolamento del sito web istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente. Nell'Allegato 2 al presente piano sono indicati il servizio e il responsabile di ciascun adempimento, specificando che i singoli servizi adempiono al proprio compito inviando alla Segreteria i files contenenti i dati richiesti e che la Segreteria provvede alla loro pubblicazione sul sito web fatto salvo che per alcune fattispecie indicate nell'Allegato 2 per le quali provvede direttamente a tale adempimento il servizio individuato.

TUTELA DEL SEGNALANTE INTERNO

Applicare effettivamente la normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 dell'art.1 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato. A tal fine è stato diramato apposito ordine di servizio/circolare a tutto il personale, recante la procedura per la segnalazione e le garanzie per l'anonimato e la non discriminazione del denunciante.

EFFETTIVITÀ DEL CODICE DI COMPORTAMENTO

Formalizzare le misure che garantiscano il rispetto sia delle norme del codice di comportamento aziendale, adottato in data 31 dicembre 2014, che di quelle più generali dettate per tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62. Sarà cura dell'Amministrazione estendere tali norme, laddove compatibili, a tutti i collaboratori dell'amministrazione, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione. A tale proposito si fa presente che con la circolare del 27.2.2014 Prot. 4854 sono state date le relative indicazioni agli uffici;

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Garantire le misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare puntualmente le prescrizioni contenute nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione.

INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI

Introdurre le misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (di cui ai commi 49 e 50 della legge n.

190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali), negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. N. 165 del 2001).

In particolare sarà cura del Segretario Generale predisporre entro il mese di giugno 2017 apposita dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità, che i dirigenti ed il personale apicale dovranno sottoscrivere annualmente sotto la propria responsabilità.

AUTORIZZABILITÀ ATTIVITÀ EXTRAISTITUZIONALI

Adottare misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190, anche alla luce delle conclusioni del tavolo tecnico esplicitate nel documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" e delle conseguenti indicazioni della Regione T.A.A. esplicitate con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014.

PRESA D'ATTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Prevedere forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, durante il servizio, da rendere in occasione della formazione obbligatoria sulla tematica dell'integrità dei comportamenti, anche con riferimento (se sono funzionari o dirigenti) alla tematica delle cd. porte girevoli o "pantouflage".

RISPETTO DELLA NORMATIVA PROVINCIALE, NAZIONALE, EUROPEA SULLA SCELTA DEL CONTRAENTE

In assenza di precedenti critici, l'impegno dell'amministrazione è concentrato sul rispetto puntuale della normativa di dettaglio e delle Linee guida espresse da ANAC, anche attraverso l'utilizzo della Centrale di committenza Provinciale e degli strumenti del Commercio elettronico predisposti a livello locale e nazionale.

PROTOCOLLO DI LEGALITÀ/PATTO DI INTEGRITÀ

Adottare il Protocollo di legalità che si auspica venga definito a livello Provinciale, per consentire a tutti i soggetti (privati e pubblici), tramite uno strumento di "consenso" operativo fin dal momento iniziale delle procedure di scelta del contraente, di potersi confrontare lealmente con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

ASCOLTO E DIALOGO CON IL TERRITORIO

Organizzare il coinvolgimento degli stakeholder e la cura delle ricadute sul territorio anche attraverso forme di ascolto e confronto attuate tramite il Consorzi dei Comuni Trentini e le competenti strutture Provinciali.

RICORSO AD ARBITRATO

Non si ritiene di ricorrere all'istituto.

11. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si riportano di seguito, organizzate a livello di Servizio, le schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato "medio" o "alto" l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come "basso", si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano azioni di controllo preventivo.

Per ogni azione – anche se già in atto - è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione (chiamato nel PNA "titolare del rischio"), e laddove l'azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento, eventualmente affiancati da note esplicative.

L'utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

12. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO

Il presente Piano rientra tra i piani e i programmi Gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l'aggiornamento di tali piani e programmi, e darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

CADENZA TEMPORALE DI AGGIORNAMENTO

I contenuti del presente Piano, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, costituiscono aggiornamento dei precedenti PTPC, e saranno oggetto anche nel futuro di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

APPENDICE NORMATIVA

Si riportano di seguito le principali fonti normative sul tema della trasparenza e dell'integrità.

- L. 07.08.2015 n. 124 *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*
- L. 11.08.2014, n. 114 di conversione del D.L. 24.06.2014, n. 90, recante all'art. 19: *"Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione"* e all'art. 32: *"Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione"*.
- L. 06.11.2012 n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.
- L. 28.06.2012 n. 110 e L. 28.06.2012 n. 112, di ratifica di due convenzioni del Consiglio d'Europa siglate a Strasburgo nel 1999.
- L. 11.11.2011 n. 180 *"Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese"*.
- L. 12.07.2011 n.106 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011 n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia"*.
- L. 03.08.2009 n.116 *"Ratifica della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003"*.
- L. 18.06.2009 n. 69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*.
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 29.10.2014 n.10 recante *"Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l'abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull'iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all'autenticazione delle firme dei sottoscrittori"*.
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 13.12.2012 n. 8, recante all'art.7 le disposizioni in materia di *"Amministrazione aperta"*, successivamente modificata con L. R. TAA. 05.02.2013 n. 1 e L. R. 02.05.2013 n.3, in tema di trasparenza ed integrità (si veda circolare n. 3/EL/2013/BZ/di data 15.05.2013), e da ultima modificata dalla L.R. n.10/2014 di cui sopra.
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 15 giugno 2006, n. 1 recante *Disposizioni per il concorso della Regione Trentino-Alto Adige alla realizzazione degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica e norme sulla rimozione del vincolo di destinazione del patrimonio già appartenente agli enti comunali di assistenza*
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 21 settembre 2005, n. 7 recante *Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona*
- D. Lgs. 08.06.2016 n. 97 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza"*

- D. Lgs. 14.03.2013 n. 39 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*.
- D. Lgs. 27.10.2009 n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*.
- D. Lgs. 12.04.2006 n. 163 e ss. mm. *“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*.
- D. Lgs. 07.03.2005 n. 82 e ss. mm. *“Codice dell'amministrazione digitale”*.
- D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.
- D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.
- D.P.R. 16.04.2013 n. 62 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*.
- D.P.R. 23.04.2004 n. 108 *“Regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo”*.
- D.P.R. 07.04.2000 n. 118 *“Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59”*.
- Decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2006, n. 4/L, recante Approvazione del regolamento di esecuzione concernente la contabilità delle aziende pubbliche di servizi alla persona ai sensi del Titolo III della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, relativa a «Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza - aziende pubbliche di servizi alla persona»
- Decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2006, n. 12/L, recante Approvazione del regolamento di esecuzione della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, relativo alla organizzazione generale, all'ordinamento del personale e alla disciplina contrattuale delle aziende pubbliche di servizi alla persona
- Codice etico funzione pubblica di data 28.11.2000.
- Codice etico per gli amministratori locali – *“Carta di Pisa”*.
- Convenzione dell'O.N.U. contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione in data 31.10.2003 con la risoluzione n. 58/4, sottoscritta dallo Stato italiano in data 09.12.2003 e ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116.
- Intesa di data 24.07.2013 in sede di Conferenza Unificata tra Governo ed Enti Locali, attuativa della L. 06.11.2012 n. 190 (art. 1, commi 60 e 61).
- Piano nazionale anticorruzione 2013 predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, e approvato dalla CIVIT in data 11.09.2013.
- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015
- Piano nazionale anticorruzione 2016, predisposto da ANAC ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, Delibera ANAC n.831 del 3 agosto 2016
- Circolari n. 1 di data 25.01.2013 e n. 2 di data 29.07.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.

- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla L. 06.11.2012 n. 190.
- D.P.C.M. 18.04.2013 attinente le modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 52, della L. 06.11.2012 n. 190.
- Delibera CIVIT n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Delibera CIVIT n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.
- Delibera CIVIT n. 2/2012 “Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”.
- Delibera CIVIT n. 105/2010 “Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)”.

REGISTRO DEI RISCHI CON LE AZIONI CORRETTIVE,
I TEMPI, GLI INDICATORI E LE RESPONSABILITÀ

Scheda n. 1

SERVIZIO PERSONALE
AMBITO PERSONALE

PROCESSO: PROCEDURE CONCORSUALI/SELETTIVE PER RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

Indice di rischio: 6	Probabilità dell'accadimento Media	Significatività dell'impatto Media
-----------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Pubblicità istituzionale delle opportunità attraverso: a) pubblicazione dei bandi/avvisi sul sito web dell'Ente b) trasmissione bandi/avvisi alla Provincia Autonoma di Trento, alle Comunità, ai Comuni del territorio, ai principali Comuni della Provincia ai fini della pubblicazione nei relativi siti/albi, ai Sindacati, al Consorzio dei Comuni Trentini, a eventuali Ordini professionali di appartenenza	già in atto	effettuazione pubblicità	Resp. Servizio	

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
disomogeneità delle valutazioni durante il concorso/selezione	Turnazione/rotazione del personale interno chiamato a far parte delle commissioni di concorso	già in atto	turnazione del personale	Segretario generale	
	Ricorso ad esperti esterni nelle commissioni di concorso, ove necessario	già in atto	ricorso ad esperti	Segretario generale	
	Definizione di criteri stringenti per le diverse tipologie di chiamate a termine	già in atto	definizione criteri	Segretario generale	
	Creazione di griglie per la valutazione dei candidati	già in atto	creazione griglie	Segretario generale	
	Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti	già in atto	definizione criteri	Segretario generale	
	Ricorso a criteri casuali nella scelta dei temi o delle domande	già in atto	individuazione criteri casuali	Segretario generale	
disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Effettuazione dei controlli di rito nei confronti dei vincitori (assunti) del concorso/selezione e, a campione (almeno del 10%), nei confronti degli altri candidati in graduatoria	già in atto	effettuazione controlli	Resp. Servizio	
	Creazione di check list per l'effettuazione del controllo puntuale dei requisiti richiesti e della documentazione presentata per la partecipazione alla procedura concorsuale/selettiva	già in atto	creazione di check list	Resp. Servizio	

Scheda n. 2

SERVIZIO PERSONALE
AMBITO PERSONALE

PROCESSO: PROCEDURE DI MOBILITA' TRA ENTI

Indice di rischio: 6	Probabilità dell'accadimento Media	Significatività dell'impatto Media
-----------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Pubblicazione istituzionale dei bandi di mobilità attraverso: a) pubblicazione dei bandi/avvisi sul sito web dell'Ente b) trasmissione bandi/avvisi alla Provincia Autonoma di Trento, alle Comunità, ai Comuni del territorio, ai principali Comuni della Provincia ai fini della pubblicazione nei relativi siti/albi, ai Sindacati e al Consorzio dei Comuni.	già in atto	effettuazione pubblicità	Resp. Servizio	Prot. intesa con OO.SS. del 2011
disomogeneità delle valutazioni durante la procedura di mobilità	Creazione di griglie per la valutazione dei candidati	già in atto	creazione griglie	Segretario generale	Prot. intesa con OO.SS. del 2011

Scheda n. 3

SERVIZIO PERSONALE
AMBITO PERSONALE

PROCESSO: PROGRESSIONI DI CARRIERA

Indice di rischio: 3	Probabilità dell'accadimento Bassa	Significatività dell'impatto Bassa
-----------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
disomogeneità delle valutazioni durante la valutazione dei titoli	Creazione di griglie per la valutazione dei candidati	già in atto	creazione griglie	Segretario generale	
	Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti	già in atto	definizione criteri	Segretario generale	
disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di check list per l'effettuazione del controllo puntuale dei requisiti richiesti e della documentazione presentata per la partecipazione alla progressione di carriera	già in atto	creazione di check list	Resp. Servizio	

Scheda n. 4

**SERVIZIO ISTRUZIONE, MENSE E PROGRAMMAZIONE
AMBITO ATTIVITA' CULTURALI - SPORTIVE - VOLONTARIATO**

PROCESSO: EROGAZIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI DI CARATTERE ECONOMICO

(Deliberazione assembleare n. 18 dd. 24 settembre 2012, come modificata con deliberazioni assembleari n. 42 e 43 dd. 9 dicembre 2013 come modificate con deliberazioni n. 39 dd. 20 ottobre 2014 e n. 45 dd. 29 dicembre 2015)

Indice di rischio: 9		Probabilità dell'accadimento Alta		Significatività dell'impatto Alta	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Pubblicizzazione delle modalità di accesso al contributo e della tempistica	già in atto	effettuazione pubblicità	Resp. Servizio	
disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate	Adozione regolamento per l'erogazione dei contributi con esplicitazione dei criteri	già in atto	adozione regolamento	Resp. Servizio	
	Esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento dei contributi	già in atto	esplicitazione requisiti	Resp. Servizio	
non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati e della rendicontazione	Controllo puntuale dei requisiti, della documentazione consegnata e della rendicontazione attraverso la predisposizione di check-list contenente gli elementi minimi da controllare	già in atto	controllo requisiti	Resp. Servizio	

Scheda n. 5

SERVIZIO ISTRUZIONE, MENSE E PROGRAMMAZIONE
AMBITO ISTRUZIONE / DIRITTO ALLO STUDIO

PROCESSO: CONCESSIONE PROVVIDENZE ECONOMICHE
(assegni di studio e facilitazioni di viaggio - art. 72 della L.P. 07.08.2006 n. 5) e relativo Regolamento di Attuazione)

Indice di rischio: 6	Probabilità dell'accadimento Media	Significatività dell'impatto Media
-----------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Pubblicità istituzionale delle opportunità attraverso: a) pubblicazione dei bandi/avvisi sul sito web dell'Ente b) trasmissione dei bandi/avvisi agli istituti scolastici ed ai Comuni del territorio c) diffusione informazioni ai corrispondenti locali stampa e, se fattibile, pubblicazione sul notiziario "La Comunità In-forma"	già in atto	effettuazione pubblicità	Resp. Servizio	
disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate	Esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento delle provvidenze	già in atto	esplicitazione requisiti e documentazione	Resp. Servizio	
	Utilizzo di specifico applicativo informatico (programma Clesius) fornito dalla Provincia Autonoma di Trento per la gestione delle domande	già in atto	utilizzo applicativo	Resp. Servizio	
non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Formalizzazione di check-list contenenti gli elementi da controllare	già in atto	predisposizione chek-list	Resp. Servizio	

Scheda n. 6

SERVIZIO ISTRUZIONE, MENSE E PROGRAMMAZIONE
AMBITO ISTRUZIONE/DIRITTO ALLO STUDIO

PROCESSO: ACCESSO AL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA

Indice di rischio: 3	Probabilità dell'accadimento Bassa	Significatività dell'impatto Bassa
-----------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
scarsa trasparenza/ non adeguata pubblicità dell'opportunità	Verifica pubblicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso (sito web/notiziario "La Comunità In-forma", trasmissione circolari agli Istituti scolastici.)	già in atto	effettuazione pubblicità	Resp. Servizio	
disomogeneità nella valutazione delle richieste	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione del servizio	già in atto	esplicitazione documentazione	Resp. Servizio	
non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Ricorso ai CAF per dichiarazione ICEF	già in atto	ricorso ai CAF	Resp. Servizio	

Scheda n. 7

SERVIZIO ISTRUZIONE, MENSE E PROGRAMMAZIONE
AMBITO ISTRUZIONE/DIRITTO ALLO STUDIO

PROCESSO: CONTROLLO SUI PAGAMENTI DEGLI UTENTI DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA

Indice di rischio: 3	Probabilità dell'accadimento Bassa	Significatività dell'impatto Bassa
-----------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
assenza di criteri di campionamento	Controllo puntuale delle situazioni attraverso il sistema informativo in dotazione	già in atto	n. controlli	Resp. Servizio	I controlli corrispondono al numero degli utenti iscritti al servizio
disomogeneità delle valutazioni	Formalizzazione di check list e linee guida per i controlli da effettuare	già in atto	definizione check list e linee guida	Resp. Servizio	Check-list e linee guida sono presenti sul sistema informativo in dotazione
non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio dei tempi di evasione dei controlli ai fini dell'eventuale attivazione della procedura di riscossione coattiva	già in atto	Il monitoraggio e l'attivazione della procedura di riscossione coattiva sarà effettuata a partire dal 2017 direttamente dalla Provincia Autonoma di Trento in attuazione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 1164/2016 tramite i supporti informatici in dotazione	Resp. Servizio	

Scheda n. 8

SERVIZIO ISTRUZIONE, MENSE E PROGRAMMAZIONE
AMBITO AMBIENTE

PROCESSO: RILASCIO PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI IN TEMA DI RACCOLTA DI FUNGHI E DI FLORA
(artt. 27 e 28 della L.P. 23.05.2007 n. 11)

Indice di rischio: 3		Probabilità dell'accadimento Bassa		Significatività dell'impatto Bassa	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
disomogeneità delle valutazioni	Formalizzazione di modulistica con esplicitazione della documentazione necessaria	già in atto	Esplicitazione modulistica e documentazione	Resp. Servizio	
disomogeneità delle valutazioni per permessi speciali per raccolta funghi quale fonte di lavoro e sussistenza	Creazione check list e linee guida per il rilascio permessi	già in atto	Autorizzazioni/dinieghi	Resp. Servizio	
non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio dei tempi di evasione delle istanze; adozione di scadenziario per gestione autorizzazioni	già in atto	monitoraggio tempi ed adozione scadenziario	Resp. Servizio	

Scheda n. 9

SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE
AMBITO POLITICHE SOCIALI

PROCESSO: EROGAZIONI DI CONTRIBUTI E BENEFICI DI CARATTERE ECONOMICO

- reddito di garanzia (art. 35, comma 2, L.P. 27.07.2007 n.13);
- interventi straordinari (art. 35, comma 3, lett a), L.P. 27.07.2007 n.13);
- assegno di cura (art. 8 L.P. 28.05.1998 n.6) - ad esaurimento;
- prestito sull'onore (art. 35, comma 3, lettera e), L.P. 27.07.2007 n.13) – ad esaurimento;
- anticipo assegno di mantenimento (art. 35, comma 3, lettera f), L.P. 27.07.2007 n.13) - ad esaurimento;
- assegno al nucleo familiare (art. 65 L. 23.12.1998 n.448) - ad esaurimento;
- assegno di maternità (art. 66 L. 23.12.1998 n.448) – ad esaurimento;
- contributo per l'affido e l'accoglienza di minori e adulti (L.P.12.07.1991 n.14);

Indice di rischio: 9	Probabilità dell'accadimento Media	Significatività dell'impatto Alta
----------------------	---------------------------------------	--------------------------------------

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
scarsa trasparenza/ non adeguata pubblicità dell'opportunità	Pubblicità istituzionale delle opportunità attraverso a) pubblicazione informazioni sul sito web dell'Ente b) trasmissione manifesti/opuscoli informativi ai Comuni del territorio (*) c) comunicazione informazioni ai corrispondenti dei quotidiani locali (**)	già in atto	effettuazione pubblicità	Resp. Servizio	(*) la pubblica- zione di appositi opuscoli infor- mati- vi/manifesti viene effettuata una tantum (**) la comuni- cazione avviene in occasione di nuove proget- tualità

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate	Formazione del personale amministrativo addetto alle procedure e turnazione/rotazione - ove possibile - tra il personale addetto	già in atto	Formazione e turnazione personale	Resp. Servizio	
	Istituzione di commissioni valutative per alcune forme di intervento (reddito di garanzia, interventi straordinari)	già in atto	verbali delle riunioni delle commissioni	Resp. Servizio	
	Lavoro di equipe tra la componente amministrativa e la componente professionale-sociale	già in atto	numero riunioni dell'equipe	Resp. Servizio	
	Formalizzazione di check-list contenenti gli elementi minimi da controllare sia in sede amministrativa che in sede di visita presso il domicilio dell'utente o presso strutture residenziali e definizione di un verbale standard	già in atto	check-list	Resp. Servizio	
non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Effettuazione dei controlli a campione previsti dalle leggi di settore	già in atto	n. controlli effettuati	Resp. Servizio	
	Predisposizione ed adozione di check list per il controllo puntuale dei requisiti necessari e della documentazione presentata	già in atto	check list	Resp. Servizio	
assenza di criteri di campionamento	Controllo puntuale delle situazioni con le modalità e le tempistiche previste dallo specifico regolamento	già in atto	n. controlli effettuati	Resp. Servizio	
	Definizione di criteri predeterminati per il controllo a campione su autocertificazioni	già in atto	definizione criteri	Resp. Servizio	

Scheda n. 10

SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE
AMBITO POLITICHE SOCIALI

PROCESSO: INSERIMENTI IN STRUTTURA/SERVIZI ASSISTENZA DOMICILIARE

Indice di rischio: 9		Probabilità dell'accadimento Media	Significatività dell'impatto Alta		
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
scarsa trasparenza/ non adeguata pubblicità dell'opportunità	Pubblicità istituzionale delle opportunità attraverso pubblicazione sul sito web dell'Ente	già in atto	effettuazione pubblicità	Resp. Servizio	
disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate	Turnazione/rotazione tra il personale addetto	già in atto	turnazione personale	Resp. Servizio	
	Istituzione di commissione/equipe valutativa	da completarsi entro 30 aprile 2017	istituzione commissioni	Resp. Servizio	
	Lavoro di equipe tra la componente amministrativa e la componente professionale-sociale	già in atto	effettuazione lavoro d'equipe	Resp. Servizio	
	Formalizzazione di check-list contenenti gli elementi minimi da controllare sia in sede amministrativa che in sede di visita presso il domicilio dell'utente o presso strutture residenziali e definizione di un verbale standard	già in atto	formalizzazioni check-list	Resp. Servizio	
non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Effettuazione dei controlli a campione previsti dalle leggi di settore	già in atto	n. controlli effettuati	Resp. Servizio	
	Predisposizione ed adozione di specifici strumenti operativi (check-list, modelli predefiniti per verbali)	già in atto	adozione strumenti operativi	Resp. Servizio	

Scheda n. 11

SERVIZIO ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI
AMBITO POLITICHE SOCIALI

PROCESSO: ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
(L.P. 12.07.1991 n. 14, L.P. 27.07.2007 n. 13)

Indice di rischio: 6	Probabilità dell'accadimento Media	Significatività dell'impatto Bassa
-----------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Pubblicazione informazioni sulle opportunità, sulle strutture e sulle modalità di accesso	già in atto	attuazione pubblicità	Resp. Servizio	
disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate	Esplorazione della documentazione necessaria per l'attivazione del servizio e sua pubblicizzazione	già in atto	elenco documentazione	Resp. Servizio	
non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Controllo a campione sui requisiti dichiarati	già in atto	numero controlli	Resp. Servizio	

Scheda n. 12

SERVIZIO ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI
AMBITO POLITICHE SOCIALI

PROCESSO: ASSEGNAZIONE ALLOGGI PROTETTI E SIMILARI

Indice di rischio: 6	Probabilità dell'accadimento Media	Significatività dell'impatto Media
-----------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Formalizzazione delle attività di pubblicizzazione da effettuare	già in atto	effettuazione pubblicità	Resp. Servizio	
	Definizione dei criteri e delle modalità di accesso alle strutture	già in atto	individuazione criteri	Resp. Servizio	
disomogeneità nella valu- tazione delle richieste presentate	Creazione graduatoria dei soggetti richiedenti	da definire di volta in volta	formazione graduatoria	Resp. Servizio	
	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento dell'assegnazione	da definire di volta in volta	definizione documentazione	Resp. Servizio	
non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Formalizzazione di check-list contenenti gli elementi minimi da controllare	da definire di volta in volta	check-list	Resp. Servizio	

Scheda n. 13

SERVIZIO ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI
AMBITO POLITICHE SOCIALI

PROCESSO: CONTROLLO SUI PAGAMENTI FATTURE PERVENUTE PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Indice di rischio: 4	Probabilità dell'accadimento Media	Significatività dell'impatto Bassa
-----------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
disomogeneità dei con- trolli/assenza di criteri di campionamento	Controllo puntuale delle situazioni attraverso il sistema informativo in dota- zione	già in atto	effettuazione controlli	Resp. Servizio	
	Formalizzazione di linee guida per i controlli da effettuare	da realizzare entro 30 giugno 2017	definizione linee guida	Resp. Servizio	
non rispetto delle scaden- ze temporali	Monitoraggio dei tempi di evasione dei controlli ai fini dell'eventuale attiva- zione della procedura di riscossione coattiva	già in atto	effettuazione monitoraggi	Resp. Servizio	

Scheda n. 14

SERVIZIO EDILIZIA ABITATIVA
AMBITO POLITICHE ABITATIVE

PROCESSO: EROGAZIONI DI CONTRIBUTI E BENEFICI DI CARATTERE ECONOMICO E ASSEGNAZIONE ALLOGGI

- contributo per acquisto, costruzione, risanamento, acquisto risanamento di alloggio ed eventi straordinari (L.P.13.11.1992 n.21);
- contributo di adeguamento, di manutenzione straordinaria, di risanamento e di ristrutturazione di alloggi per persone anziane (L.P.18.06.1990 n.16);
- restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione di immobili ricadenti nei centri storici (L.P.15.01.1993 n.1)
- contributo per intervento di miglioramento energetico (L.P. 27.12.2011, n. 18, art. 43)
- assegnazione alloggi pubblici (L.P. 07.11.2005 n. 15)
- contributo integrativo su canone di locazione (L.P. 07.11.2005 n. 15)
- contributo sul patrimonio esistente (L.P. 15.05.2013 n. 9, art. 1)
- contributo per acquisto e costruzione (L.P. 15.05.2013 n. 9, art. 2)
- contributo per acquisto, risanamento, acquisto/risanamento (L.P. 22.04.2014 n. 1, art. 54- comma 1)
- contributo per installazione impianti di allarme/video sorveglianza (L.P. 22.04.2014 n. 1, art. 54- comma 1)

Indice di rischio: 9		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Alta	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Pubblicità istituzionale delle opportunità attraverso: a) pubblicazione informazioni sul sito web dell'Ente b) trasmissione manifesti/opuscoli informativi ai Comuni del territorio (*) c) informazioni ai corrispondenti dei quotidiani locali , pubblicizzazione sul notiziario "La Comunità In-forma"	già in atto	effettuazione pubblicità	Resp. Servizio	(*) la pubblicazione di appositi opuscoli informativi viene effettuata una tantum
disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate	Turnazione/rotazione tra il personale addetto per quanto possibile in relazione alla dotazione di personale e assegnazione a personale diverso di fasi relative al medesimo procedimento	già in atto	turnazione personale	Resp. Servizio	
	Lavoro di equipe tra la componente amministrativa e la componente tecnica	già in atto	effettuazione del lavoro di equipe	Resp. Servizio	
	Formalizzazione di check-list contenenti gli elementi minimi da controllare sia in sede amministrativa che in sede di sopralluogo e definizione di un verbale standard	già in atto	definizione check-list	Resp. Servizio	

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Effettuazione dei controlli a campione previsti dalle leggi di settore	già in essere nelle percentuali indicate dalle leggi di settore o specifica deliberazione	n. controlli effettuati	Resp. Servizio	
	Predisposizione ed adozione di specifici strumenti operativi (check-list, modelli predefiniti per verbali, utilizzo di strumenti informatici per estrazione casuale dei soggetti sottoposti a controlli)	già in atto	adozione degli strumenti operativi predisposti	Resp. Servizio	
assenza di criteri di campionamento	Controllo puntuale delle situazioni con le modalità e le tempistiche previste dallo specifico regolamento ovvero da apposite deliberazioni dell'organo esecutivo	già in atto	n. controlli effettuati	Resp. Servizio	
	Definizione di criteri per estrazione pratiche da sottoporre a controllo con sorteggio casuale, col supporto di strumenti informatici	già in atto	definizione dei criteri	Resp. Servizio	

Scheda n. 15

SERVIZIO URBANISTICA
AMBITO URBANISTICA/PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

PROCESSO: RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE, PARERI PAESAGGISTICI OBBLIGATORI, E COORDINAMENTO SANZIONI PECUNARIE - (artt. 64, 105, 106 e 109 L.P. 04.08.2015 n. 15)
ESPRESSIONE PARERI DI COMPETENZA DELLA COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE - (art. 7 L.P. 04.08.2015 n. 15)

Indice di rischio: 9		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Alta	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
scarsa trasparenza	Pubblicizzazione del calendario delle sedute della commissione pubblicazione informazioni sul sito web; pubblicazione esiti Commissione sul sito web;	Parzialmente in atto/ entro luglio 2017	pubblicazione calendario sedute ed esiti commissione sul sito web	Resp. Servizio	
	Individuazione dei termini minimi per la trasmissione delle domande (copia digitale) pervenute al Comune per la verifica di compatibilità urbanistica	entro luglio 2017	Individuazione termini / eventuale pubblicazione sul sito web/portale dedicato		
disomogeneità nella valutazione delle richieste presentate	Esplicitazione della documentazione necessaria per la presentazione delle pratiche, delle richieste di parere e delle richieste di integrazione e sua pubblicazione sito web; pubblicazione modulistica tipo sito web.	già in atto	individuazione documentazione (delibera G.P.n. 397 di data 26 febbraio 2010)pubblicazione sito web	Resp. Servizio	Eventuali richieste informazioni a tecnici e/o comuni Adeguamento documentazione a quanto dal nuovo regolamento provinciale
	Formalizzazione check list contenente gli elementi essenziali della documentazione da controllare alla consegna delle pratiche espressamente allegata alla domanda	entro luglio 2017	Formalizzazione check list contenente elementi essenziali documentazione	Resp. Servizio	
	Formalizzazione check list di predisposizione dell' istruttoria tecnica ai fini della valutazione della CPC	già in atto	Definizione dei criteri e check list	Resp. Servizio	

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
	Codificazione dei criteri di controllo sulle dichiarazioni	già in atto	individuazione criteri	Resp. Servizio	Richieste chiarimenti e integrazioni in caso di dubbi, criticità o elementi contraddittori
	Verifica della conclusione di tutte le pendenze autorizzatorie e pareri (pratiche sospese) predisposizione elenco pratiche sospese per ordine cronologico	già in atto/entro luglio 2017	n. verifiche effettuate	Resp. Servizio	Richiesta motivazioni e sollecito attivazione procedure
	Compilazione di check-list puntuale per istruttoria del Commissario relatore	già in atto	definizione check-list	Resp. Servizio	
	Pubblicazione di FAQ o pareri interpretativi da parte della CPC	già in atto FAQ della PAT	link sul sito	Resp. Servizio	
	Previsione di pluralità di firme sull'istruttoria messa in evidenza delle pratiche fuori ordine del giorno su richiesta del Presidente	già in atto	pluralità di firme/ messa in evidenza	Resp. Servizio	
non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata ed informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze e tenga conto dell'ordine cronologico di arrivo, salve motivate eccezioni	già in atto	definizione della procedura individuata	Resp. Servizio	
	Monitoraggio periodico dei tempi di evasione delle istanze, per tipologia di procedimento	già in atto	n. monitoraggi	Resp. Servizio	
coerenza istruttoria rispetto alle norme edilizie	Acquisizione preventiva dell'istruttoria svolta in sede comunale, verifica coerenza con check - list del procedimento paesaggistico	eventuale, nel caso di assunzione funzioni della CEC	da definire	Resp. Servizio	Acquisire regolarmente istruttoria tecnica del comune

Scheda n. 16

SERVIZIO URBANISTICA
AMBITO URBANISTICA/PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

PROCESSO: ACCERTAMENTI SU OPERE ABUSIVE ED ESPRESSIONE DEI RELATIVI PARERI (ACCERTAMENTI DI AMMISSIBILITA' SOTTO IL PROFILO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE DI OPERE ABUSIVE (art. 69 L.P. 15/2015 e art. 133 L.P. 04.03.2008 n. 1)).

Indice di rischio: 9		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Alta	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
discrezionalità nell'intervenire	Procedura formalizzata a livello di ente per la gestione di segnalazioni esterne o di uffici interni ed effettuazione dei relativi controlli per i provvedimenti conseguenti	già in atto	definizione della procedura	Resp. Servizio	Invio segnalazioni a comuni/enti di competenza, richiesta informazioni in ordine a stato ed esito del procedimento
	Formalizzazione di criteri per la verifica d'ufficio	già in atto	definizione dei criteri	Resp. Servizio	Vedi check – list Istruttoria pratiche
disomogeneità nei comportamenti	Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo	già in atto	check list	Resp. Servizio	Vedi check – list relatori CPC
	Istruttoria puntuale dello storico delle pratiche relative alla situazione verificata	già in atto	realizzazione dell'istruttoria	Resp. Servizio	
non rispetto delle scadenze temporali	Differenziazione delle modalità di intervento a seconda della gravità potenziale dell'abuso (urgenza)	già in atto	predisposizione relazione/schema sull'azione	Resp. Servizio	Procedimento istruttorio equivalente per tutte le tipologie di abuso

Scheda n. 17

SERVIZIO FINANZIARIO
AMBITO FINANZIARIO

PROCESSO: PAGAMENTO FATTURE FORNITORI

Indice di rischio: 4	Probabilità dell'accadimento Bassa	Significatività dell'impatto Bassa
-----------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
disomogeneità nelle valu- tazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per effettuare la liquidazione	già in atto	individuazione documenta- zione	Resp. Servizio	
mancato rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio dell'ordine cronologico dei tempi di pagamento	già in atto	effettuazione monitoraggio	Resp. Servizio	Tempistica max normata da leg- ge. Sul sito viene pubblicato l'indice di tem- pestività dei pa- gamenti

Scheda n. 18
SERVIZIO FINANZIARIO
AMBITO FINANZIARIO

PROCESSO: CONCESSIONE RATEAZIONE DEI CREDITI

Indice di rischio: 4	Probabilità dell'accadimento Bassa	Significatività dell'impatto Bassa
-----------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
disomogeneità nelle valu- tazioni	Adozione criteri per l'accesso al beneficio	già in atto	adozione criteri	Resp. Servizio	già adottati dalla Giunta i criteri sulla base di quanto stabilito dalla PAT
	Esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per presentare richiesta di rateazione e loro pubblicizzazione	già in atto	esplicitazione requisiti ed individuazione documenta- zione, loro pubblicizzazione	Resp. Servizio	già adottati dalla Giunta i criteri sulla base di quanto stabilito dalla PAT

Scheda n. 19

**SERVIZIO FINANZIARIO E SERVIZIO ISTRUZIONE, MENSE E PROGRAMMAZIONE
AMBITO PATRIMONIO**

PROCESSO: ALIENAZIONI BENI PATRIMONIALI MOBILI ED IMMOBILI

Indice di rischio: 6	Probabilità dell'accadimento Bassa	Significatività dell'impatto Media
-----------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente	Formalizzazione della procedura di alienazione (trasparenza)	già in atto	definizione procedura	Resp. Servizio	già normato da PAT
scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità (per alienazioni)	Formalizzazione delle attività di pubblicizzazione da effettuare in funzione della procedura di alienazione prescelta	già in atto	effettuazione pubblicità	Resp. Servizio	già normato da PAT

Scheda n. 20

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI
TUTTI I SERVIZI CHE AFFIDANO INCARICHI E CONSULENZE PROFESSIONALI

PROCESSO: INCARICHI E CONSULENZE PROFESSIONALI

Indice di rischio: 9	Probabilità dell'accadimento Media	Significatività dell'impatto Alta
-----------------------------	---	--

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
scarsa trasparenza nell'affidamento dell'incarico/consulenza	Pubblicazione di richieste di offerta/bandi	già in atto	effettuazione pubblicità	Resp. Servizio	già normato da PAT
	Predisposizione di indirizzari per l'affidamento di incarichi di consulenza e di collaborazione	da realizzarsi di volta in volta laddove non sia presente sul Mercato Elettronico il metaprodotto	predisposizione degli indirizzari	Resp. Servizio	
	Indizione confronto concorrenziale per gli importi maggiori a quelli previsti dalla normativa ed inoltre in tutti i casi stabiliti nell'atto di indirizzo del Comitato Esecutivo	già in atto	indizione dei confronti nei casi previsti	Resp. Servizio	
disomogeneità di valutazione nell'individuazione del soggetto destinatario	Creazione di griglie per la valutazione dei partecipanti al confronto concorrenziale	già in atto	creazione check list	Resp. Servizio	
scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Controllo puntuale, attraverso la predisposizione di check list, contenente l'elenco degli elementi da controllare delle domande contenenti le dichiarazioni dei requisiti richiesti e della documentazione consegnata per la partecipazione al confronto concorrenziale e effettuazione dei controlli di rito nei confronti dell'incaricato	già in atto	effettuazione controlli, anche avvalendosi di piattaforme informatiche (es. AVCPass)	Resp. Servizio	

Scheda n. 21

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI
TUTTI I SERVIZI CHE CURANO LA PREDISPOSIZIONE DI ATTI

PROCESSO: GESTIONE DELL'ACCESSO AGLI ATTI

Indice di rischio: 4		Probabilità dell'accadimento Bassa		Significatività dell'impatto Bassa	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
disomogeneità nella valutazione delle richieste	Standardizzazione della modulistica con particolare riferimento all'esplicitazione della motivazione della richiesta e del procedimento amministrativo cui si riferisce	già in atto	standardizzazione della modulistica	Resp. Servizio	

Scheda n. 22

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI
TUTTI I SERVIZI CHE GESTISCONO BANCHE DATI

PROCESSO: GESTIONE BANCHE DATI

Indice di rischio: 6		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Media	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
violazione della privacy	Tracciabilità informatica di accessi ed interrogazioni alle banche dati con elementi sensibili	già in atto	credenziali di accesso realizzazione della tracciabilità informatica	Resp. Servizio	

Scheda n. 23

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI
TUTTI I SERVIZI CHE GESTISCONO SEGNALAZIONI E RECLAMI

PROCESSO: GESTIONE SEGNALAZIONI E RECLAMI

Indice di rischio: 6	Probabilità dell'accadimento Media	Significatività dell'impatto Media
-----------------------------	---	---

RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
discrezionalità e disomogeneità nelle indicazioni fornite	Formalizzazione di una procedura per la gestione delle segnalazioni e dei reclami	già in atto	formalizzazione della procedura	Resp. Servizio	
non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio dei tempi di evasione delle risposte	già in atto	n. monitoraggi effettuati	Resp. Servizio	

Scheda n. 24

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI
CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: PROGRAMMAZIONE

PROCESSO: DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO

Indice di rischio: 6		Probabilità dell'accadimento media		Significatività dell'impatto media	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUA- ZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
Intempestiva predisposizione degli strumenti di programmazione	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.	in atto	Documento programmatico (PEG)	Resp. Servizio	

Scheda n. 25

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI/UFFICIO SPECIALE PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI APPALTI PUBBLICI E DI PROGETTI PARTICOLARI

CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: PROGETTAZIONE

PROCESSO: INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO

Indice di rischio: 9		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Alta	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
fuga di notizie/ alterazione della concorrenza	Sottoscrizione da parte dei soggetti esterni coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara	già in atto	dichiarazioni firmate/n° commissari	Responsabile del servizio	Predisporre modulistica omogenea per tutti i Servizi.
Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione/alterazione della concorrenza	Obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta.	Caso per caso nel bando	Bando di gara	Responsabile del servizio	

Scheda n. 26

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI/UFFICIO SPECIALE PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI APPALTI PUBBLICI E DI PROGETTI PARTICOLARI

CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: PROGETTAZIONE

PROCESSO: SCELTA DELLA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL RICORSO ALLA PROCEDURA NEGOZIATA

Indice di rischio: 9		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Alta	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere/alterazione della concorrenza	Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione)	In atto		Responsabile del servizio	Ricorso al MePAT, MePA, Consip in base alla normativa vigente
Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici					

Scheda n. 27

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI/UFFICIO SPECIALE PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI APPALTI PUBBLICI E DI PROGETTI PARTICOLARI

CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: SELEZIONE DEL CONTRAENTE

PROCESSO: LA FISSAZIONE DEI TERMINI PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE

Indice di rischio: 6		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Media	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;	Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte	in atto	uso programma di protocollazione informatica	Responsabile della protocollazione	.

Scheda n. 28

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI/UFFICIO SPECIALE PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI APPALTI PUBBLICI E DI PROGETTI PARTICOLARI

CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: SELEZIONE DEL CONTRAENTE

PROCESSO: IL TRATTAMENTO E LA CUSTODIA DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA

Indice di rischio: 6		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Media	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo (gare con documentazione cartacea)	in atto	Gestione di tutte le procedure su apposita piattaforma informatica, ovvero sottoscrizione, anche da parte del Presidente e dei testimoni di gara e dei commissari della documentazione di offerta	Presidente di gara	.

Scheda n. 29

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI/UFFICIO SPECIALE PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI APPALTI PUBBLICI E DI PROGETTI PARTICOLARI

CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: SELEZIONE DEL CONTRAENTE

PROCESSO: LA NOMINA DELLA COMMISSIONE DI GARA

Indice di rischio: 4		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Media	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIO- NE	OUTPUT/ INDICA- TORI	RESPONSABILE	NOTE
la nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti	Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni, acquisite prima dell'apertura delle offerte da parte del RP, di una specifica attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con le imprese partecipanti, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni. Pubblicazione dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara.	in atto	n° dichiarazioni/n° commissari	Responsabile del procedimento	.

Scheda n. 30

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI/UFFICIO SPECIALE PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI APPALTI PUBBLICI E DI PROGETTI PARTICOLARI

CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: SELEZIONE DEL CONTRAENTE

PROCESSO: LA GESTIONE DELLE SEDUTE DI GARA; LA VERIFICA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Indice di rischio: 4		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Media	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIO- NE	OUTPUT /INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara	Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta. Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione.	in atto	Verbali di gara	Presidente di gara	.

Scheda n. 31

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI/UFFICIO SPECIALE PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI APPALTI PUBBLICI E DI PROGETTI PARTICOLARI

CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

PROCESSO: VERIFICA DEI REQUISITI AI FINI DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

Indice di rischio: 6		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Alta	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o pretermettere l'aggiudicatario a favore di altro successivo in graduatoria	Controllo puntuale degli adempimenti relativi ai controlli	in atto	Determina di aggiudicazione	Responsabile del servizio	

Scheda n. 32

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI

CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: ESECUZIONE DEL CONTRATTO

PROCESSO: APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DEL CONTRATTO ORIGINARIO

Indice di rischio: 9		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Alta	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
alterazione successiva della concorrenza	Pubblicazione dei provvedimenti di modifica del contratto originario.	già in atto	Determina approvazione modifica	Responsabile del servizio	

Scheda n. 33

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI

CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: ESECUZIONE DEL CONTRATTO

PROCESSO: AMMISSIONE DELLE VARIANTI

Indice di rischio: 9		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Alta	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore	Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti Pubblicazione dei provvedimenti di adozione delle varianti.	già in atto	Verifica periodica annuale	Responsabile servizio	(*)

Scheda n. 34

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI

CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: ESECUZIONE DEL CONTRATTO

PROCESSO: VERIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE

Indice di rischio: 9		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Alta	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi dalla Direzione Lavori con cadenza prestabilita e da trasmettersi al Responsabile del procedimento al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo. Per opere di importo rilevante, pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzino, in modo chiaro ed intellegibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate	in atto	Check list N° rapporti pubblicati/ n° opere di importo rilevante	Responsabile del servizio	(*)

Scheda n. 35

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI

CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: ESECUZIONE DEL CONTRATTO

PROCESSO: SICUREZZA SUL LAVORO

Indice di rischio: 9		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Alta	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
alterazione successiva della concorrenza	Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI);	in atto	Monitoraggio periodico	Direzione lavori	(*)

Scheda n. 36

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI

CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: ESECUZIONE DEL CONTRATTO

PROCESSO: APPOSIZIONE DI RISERVE

Indice di rischio: 9		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Alta	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
lievitazione fraudolenta dei costi	Verificare il rispetto puntuale del divieto di ammettere riserve oltre l'importo consentito dalla legge	già in atto	Provvedimento di ammissione riserve	Responsabile del servizio	(*)

Scheda n. 37

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI
CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: ESECUZIONE DEL CONTRATTO

PROCESSO: GESTIONE DELLE CONTROVERSIE

Indice di rischio: 4		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Bassa	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
risoluzione delle controversie con arbitrati per favorire fraudolentemente l'esecutore	Pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni	già in atto	Provvedimento di approvazione accordi	Responsabile del servizio	(*)

Scheda n. 38

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI
CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: ESECUZIONE DEL CONTRATTO

PROCESSO: EFFETTUAZIONE DEI PAGAMENTI IN CORSO DI ESECUZIONE

Indice di rischio: 6		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Media	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
riciclo di denaro di dubbia provenienza/evasione fiscale	Verificare il pieno rispetto delle norme sulla tracciabilità finanziaria	già in atto	Mandato di pagamento	Responsabile del servizio	(*)

Scheda n. 39

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI
CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: RENDICONTAZIONE

PROCESSO: NOMINA DEL COLLAUDATORE (O DELLA COMMISSIONE DI COLLAUDO)

Indice di rischio: 9		Probabilità dell'accadimento Media		Significatività dell'impatto Alta	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
incarico di collaudo a soggetti compiacenti	Pubblicazione dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo.	già in atto	Provvedimento di nomina	Responsabile del servizio	

Scheda n. 40

AREA TRASVERSALE A TUTTI I SERVIZI
CICLO DEI CONTRATTI PUBBLICI - AMBITO: RENDICONTAZIONE

PROCESSO: RENDICONTAZIONE DEI LAVORI IN ECONOMIA

Indice di rischio: 4		Probabilità dell'accadimento Bassa		Significatività dell'impatto Media	
RISCHI PREVEDIBILI	AZIONI POSSIBILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	OUTPUT/INDICATORI	RESPONSABILE	NOTE
riciclo di denaro di dubbia provenienza/evasione fiscale	Verificare che non si effettuino pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari	già in atto	Mandato di pagamento	Responsabile del servizio	

Allegato 2) Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017 - 2019						
Monitoraggio: semestrale						
	RIFERIMENTI NORMATIVI	OBBLIGO	Servizio / Responsabile Servizio	Addetti alla comunicazione dei dati	Addetti alla pubblicazione dei dati	cadenza aggiornamento
DISPOSIZIONI GENERALI						
Programma per la trasparenza	Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 - Art.10, c. 8, lett. a), D.Lgs n. 33/2013	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione. Link "Altri contenuti/anticorruzione"			Dallago Paolo	annuale
Atti generali	Art. 1 c.1 L.R. n. 10/2014 Art. 12, c. 1, D.Lgs 33/2013 Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 2, D.Lgs 165/2001 Art. 12, c. 1, D.Lgs 33/2013	Link banca dati "Normattiva", alla Banca dati Codice regionale e alla banca dati Codice Provinciale contenenti le norme di legge statale, regionale e provinciale pubblicate che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni. Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse. Testi ufficiali aggiornati degli Statuti e dei regolamenti, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione. Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970). Codice di condotta inteso quale codice di comportamento.	Segreteria Generale/ dott. Valerio Bazzanella	dott. Valerio Bazzanella	Dallago Paolo Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	tempestivo

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019

Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 1 ,c.1, L.R. n.10/2014Art. 34, d.lgs. n. 33/2013Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonchè l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti. • Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni (secondo le modalità determinate con uno o più D.P.C.M. da adottare entro 90 gg. dall'entrata in vigore del d.l. n. 69/2013) 				non si applica all'ente
Attestazione OIV o struttura analoga	Art. 1, c.1, L.R. n.10/2014 Delibera ANAC 148/2014	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di Attestazione del nucleo di valutazione o di altra struttura analoga o del Responsabile della Trasparenza nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione • Griglia di rilevazione al 31 dicembre di ogni anno • Scheda di sintesi sulla rilevazione del nucleo di valutazione, o di altra struttura analoga o del Responsabile della Trasparenza 	Segreteria Generale/ dott. Valerio Bazzanella	dott. Valerio Bazzanella	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	annuale
Burocrazia zero	Art. 1 , c. 1, L.R. n. 10/2014 Art. 37, c. 3, D.L. 69/2013 Art. 37, c. 3-bis, D.L. 69/201	<ul style="list-style-type: none"> • Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato • Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione) 				non si applica all'ente

ORGANIZZAZIONE						
Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 1, c.1, L.R. n. 10/2014 Art. 13, c. 1, lett. a) - b), c), d), e), D.Lgs n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. f), D.Lgs n. 33/2013 (applicabile solo ai sindaci e agli assessori dei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti) Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 Art. 47, c. 1, D.Lgs n. 33/2013	<ul style="list-style-type: none"> • Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze • Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo • Curricula • Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi e i viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; • Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; • Gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti. 	1. Segreteria Generale / dott. Valerio Bazzanella 2. Servizio Finanziario / dott.ssa Luisa Pedrinoli	1. dott. Valerio Bazzanella 2. Paoli Andreas	Dallago Paolo Facchinelli Franca Andreata Gabriella	entro 3 mesi dalla elezione o dalla nomina
Articolazione degli uffici	Art. 4 L.R. n. 2/2012 Art. 13, c. 1, lett. b), c), D.Lgs n. 33/2013	<ul style="list-style-type: none"> • Articolazione degli uffici • Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche • Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale • Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici 	Servizio Personale / dott.ssa Rina Eccel	dott.ssa Rina Eccel	Facchinelli Franca Andratta Gabriella	tempestivo
Telefono e posta elettronica	Art. 1 c. 1 L.R. n.10/2014 Art. 13, c. 1, lett. d), D.Lgs n. 33/2013	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	1. Servizio Istruzione Mense e Programmazione / dott. Luca Dalla Rosa 2. Servizio Segreteria Generale / dott. Valerio Bazzanella	1. dott. Luca Dalla Rosa 2. Paolo Dallago	Dallago Paolo	tempestivo

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019

Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 1, c. 1, L.R. n.10/2014Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela (si applica solo ai sindaci e agli assessori dei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti) nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Servizio Segreteria Generale / dott. Valerio Bazzanella	dott. Valerio Bazzanella	Facchinelli Franca Andratta Gabriella	tempestivo
Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013					non si applica all'ente

CONSULENTI E COLLABORATORI						
	Art. 1,c.1, L.R. n. 10/2014 - Art. 10, c. 8, lett. d), D.Lgs n. 33/2013 - Art. 53, c. 14, D.Lgsn. 165/2001 - Art. 39 undecies L.P. 23/1990	E' pubblicato l'elenco degli incarichi. Nell'elenco sono indicati l'oggetto e la durata dell'incarico, il soggetto incaricato e il suo curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali, gli estremi del provvedimento di affidamento, i corrispettivi previsti ed erogati.Per ciascun titolare di incarico:1. Nome e cognome dell'incaricato:• Persona fisica: Nome – cognome – codice fiscale• Persona giuridica: Ragione sociale – partita IVA e Codice fiscale• Curriculum vitae o aziendale• dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali2. oggetto3. durata dell'incarico4. estremi del provvedimento di affidamento: Tipologia provvedimento (come da griglia predisposta) – numero – data – allegato file pdf del provvedimento5. corrispettivi previsti per la consulenza o collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) – corrispettivo IVA inclusa6. corrispettivi erogati per la consulenza o collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) - corrispettivo IVA inclusaNon rientrano in questo obbligo i dati relativi ad affidamento di incarichi professionali finalizzati ai lavori pubblici ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.P. 26/1993.	1. Servizio Socio Assistenziale / dott.ssa Francesca Carneri 2. Servizio Segreteria Generale / dott. Valerio Bazzanella 3. Servizio Edilizia 4. Urbanistica 5. Istruzione Mense e Programmazione	1. Eccher Sonia 2. dott. Valerio Bazzanella 3. Iseppi Luciano 4. Passamani Flavio e Demattè Antonella 5. Eccel Graziella	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	Tempestivo

PERSONALE						
Incarichi amministrativi di vertice	Art. 1,c.1, L.R. n. 10/2014 - Art. 4 L.R. n. 2/2012 - Art. 10, c. 8, lett. d), D.Lgs n. 33/2013 - Art. 15, c. 1, lett. a), D.Lgs n. 33/2013 - Art. 15, c. 1, lett. b), D.Lgs n. 33/2013" - Art. 15, c. 1, lett. c), D.Lgs n. 33/2013 - Art. 15, c. 2, D.Lgs n. 33/2013 - Art. 15, c. 2, D.Lgs n. 33/2013 - Art. 20, c. 3, D.Lgs n. 39/2013	Per ciascun titolare di incarico: 1) Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice 2) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo 3) I dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali 4) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto 5) Dichiarazione/i di incompatibilità e in-conferibilità degli incarichi amministrativi di vertice	Servizio Segreteria Generale / dott. Valerio Bazzanella	dott. Valerio Bazzanella	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	Tempestivo / annuale
Dirigenti	Art. 1, c.1, L.R. n.10/2014 - Art. 4, L.R. n. 2/2012 - Art. 10, c. 8, lett. d), D.Lgs n. 33/2013 - Art. 15, c. 1, lett. a), b), c) d), D.Lgs n. 33/2013 - Art. 15, c. 2, D.Lgs n. 33/2013 - Art. 15, c. 5, D.Lgs n. 33/2013 - Art. 19, c. 1-bis, D.Lgs n. 165/2001 - Art. 20, c. 3, D.Lgs n. 39/2013					non ci sono dipendenti con la figura professionale di Dirigente nella dotazione organica della Comunità
Posizioni organizzative	Art. 1, c.1, L.R. n. 10/2014 - Art. 10, c. 8, lett. d), D.Lgs n. 33/2013	Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.	Servizio Segreteria Generale / dott. Valerio Bazzanella	Responsabili di Servizio	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	Tempestivo

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019

Dotazione organica	Art. 1, c. 1, L.R. n.10/2014 - Art. 4, L.R. n. 2/2012 - Art. 16, c. 1, D.Lgs n. 33/2013 - Art. 16, c. 2, D.Lgs n. 33/2013	Conto annuale del personale e relative spese sostenute in cui trovano rappresentazione i dati relativi alla dotazione organica (organigramma) ed al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e per ufficio/servizio	Servizio Personale / dott.ssa Rina Eccel	dott.ssa Rina Eccel	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	Trimestrale / annuale
Personale non a tempo indeterminato	Art. 1, c.1, L.R. n.10/2014 - Art. 4, L.R. n. 2/2012 - Art. 16, c. 1, D.Lgs n. 33/2013 - Art. 16, c. 2, D.Lgs n. 33/2013	Dati relativi al personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con la indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. La pubblicazione comprende l'elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato. Dati trimestrali relativi al costo complessivo del suddetto personale, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Servizio Personale / dott.ssa Rina Eccel	dott.ssa Rina Eccel	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	Annuale
Tassi di assenza	Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 - Art. 4, L.R. n. 2/2012 - Art. 16, c. 3, D.Lgs n. 33/2013	Tassi di assenza del personale distinti per strutture organizzative.	Servizio Personale / dott.ssa Rina Eccel	dott.ssa Rina Eccel	Dallago Paolo	Trimestrale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 - Art. 18, D.Lgs n. 33/2013 - Art. 53, c. 14, D.Lgsn. 165/2001	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Servizio Personale / dott.ssa Rina Eccel	dott.ssa Rina Eccel	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	Tempestivo
Contrattazione collettiva	Art. 1, c.1, L.R. n. 10/2014 - Art. 21, c. 1, D.Lgs n. 33/2013 - Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contratti collettivi provinciali e integrativi stipulati - Link sito APRAN	Servizio Personale / dott.ssa Rina Eccel	dott.ssa Rina Eccel	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	Tempestivo

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019

Contrattazione integrativa	Art. 1, c.1, L.R. n.10/2014 - Art. 21, c. 2, D.Lgs n. 33/2013 - Art. 55, c. 4, D.Lgs n. 150/2009	Contratti collettivi provinciali e integrativi stipulati e relativi costi	Servizio Personale / dott.ssa Rina Eccel	dott.ssa Rina Eccel	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	Tempestivo
OIV	Art. 1,c. 1, L.R. n.10/2014 - Art. 10, c. 8, lett. c), D.Lgs n. 33/2013 - Par. 14.2, delib. Ci-VIT n. 12/2013					L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all'ente
Bandi di concorso	Art. 1,c. 1, L.R. n. 10/2014 Art. 19, c. 1, D.Lgs n. 33/2013 Art. 19, c. 2, D.Lgs n. 33/2013	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione. Elenco dei bandi in corso, nonché quello dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio, accompagnato dall'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate.	Servizio Personale / dott.ssa Rina Eccel	dott.ssa Rina Eccel	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella Dallago Paolo	Tempestivo

PERFORMANCE						
Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Art. 1, c.1, L.R. n. 10/2014 - Par. 1, delib. CiVIT n.104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)				non si applica all'ente
Piano della performance	Art. 1, c.1, L.R. n. 10/2014 - Art. 10 del DPGR 28 maggio 1999 n. 4/L e s.m. - Art. 10, c. 8, lett. b),D.Lgs n. 33/2013	Piano esecutivo di gestione o analogo atto di programmazione della gestione	Servizio Finanziario / dott.ssa Luisa Pedrinolli	dott.ssa Luisa Pedrinolli	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	Annuale
Relazione sulla performance	Art. 1, c. 1, L.R. n.10/2014 - Art. 10, c. 8, lett. b), D.Lgs n. 33/2013	Relazione sulla performance	Servizio Segreteria Generale / dott. Valerio Bazzanella	dott. Valerio Bazzanella	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	Tempestivo
Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 - Par. 2.1, delib. CiVIT n. 6/2012					non si applica all'ente

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019

Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 - Par. 4, delib. CIVIT n. 23/2013					non si applica all'ente
Ammontare complessivo dei premi	Art. 1, c.1, L.R. n. 10/2014	Ammontare complessivo dei premi collegati al merito	Servizio Personale / dott.ssa Eccel Rina	dott.ssa Eccel Rina	Dallago Paolo	Annuale
Dati relativi ai premi	Art. 1,c.1 , L.R. n. 10/2014	Entità del premio mediamente conseguito dal personale dirigenziale e non dirigenziale	Servizio Personale / dott.ssa Eccel Rina	dott.ssa Eccel Rina	Dallago Paolo	Annuale
Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, D.Lgs n. 33/2013	Livelli di benessere organizzativo				non si applica all'ente

ENTRI CONTROLLATI

Enti pubblici vigilati	Art. 1,c. 1, L.R. n. 10/2014 - Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 - Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate				non vi sono enti vigilati
-------------------------------	--	---	--	--	--	---------------------------

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019

Società partecipate	Art. 1, c.1, L.R. n.10/2014 - Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 20, c. 3 d.lgs. n. 39/2013	<p>Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate</p> <p>Per ciascuno degli enti:1) ragione sociale2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione3) durata dell'impegno4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incaricoCollegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenzaDichiarazione/i di inconferibilità e incompatibilità degli amministratori.</p>	Servizio Istruzione, Mense e Programmazione / dott. Luca Dalla Rosa	Eccel Graziella	<p>Elenco rappresentanti: Dallago Paolo</p> <p>Facchinelli Franca</p> <p>Andreatta Gabriella</p>	Tempestivo
Enti di diritto privato controllati	Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 - Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013					non vi sono enti di diritto privato controllati

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019

Rappresentazione grafica	Art. 1, c.1, L.R. n. 10/2014 - Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati.	Servizio Istruzione, Mense e Programmazione / dott. Luca Dalla Rosa	dott. Luca Dalla Rosa	Dallago Paolo	
---------------------------------	---	---	---	-----------------------	---------------	--

ATTIVITA' E PROCEDIMENTI						
	Art. 1 comma 1 L.R. 10/2014 - Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012 - Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012 - Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012 - Art. 3 e art. 9 L.P. 23/1992					
Dati aggregati attività amministrativa	Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 - Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti.				non si applica all'ente
Tipologia di procedimento	Art. 3 e art. 9, L.P. n. 23/1992 - Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 - Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012 - Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012 (<i>elenco con descrizione</i>)	Tabella dei procedimenti amministrativi Breve descrizione del procedimento amministrativo con indicazione delle informazioni utili, compresa eventuale modulistica. Indicazione del soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi in caso di inerzia del Responsabile del procedimento. Tabella dei procedimenti amministrativi . Breve descrizione del procedimento amministrativo con indicazione delle informazioni utili, compresa eventuale modulistica. Indicazione del soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi in caso di inerzia del Responsabile del procedimento	Tutti i Servizi / Responsabili di Servizio	Responsabili di Servizio	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	Tempestivo
Monitoraggio tempi procedurali	Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 - Art. 3, c.9, L.P. n. 23/1992 - Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Tutti i Servizi / Responsabili di Servizio	Responsabili di Servizio	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	

Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	<ul style="list-style-type: none"> Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive Convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive Ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati Ulteriori modalità per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni procedenti 				non si applica all'ente
--	----------------------------------	---	--	--	--	-------------------------

PROVVEDIMENTI						
-	Art. 1 comma 1 L.R. 10/2014 - Art. 23, c. 1, lettera a) e c) d.lgs. n. 33/2013					
Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 1, c.1, L.R. n. 10/2014 - Art. 23, c. 1, lettera a) e c) d.lgs. n. 33/2013	<p>Elenco dei provvedimenti o provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.</p> <p>Per ciascuno dei provvedimenti:</p> <p>1) contenuto 2) oggetto 3) eventuale spesa prevista 4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento</p>	Servizio Segreteria Generale / dott. Valerio Bazzanella	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	Dallago Paolo	Semestrale

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019

Provvedimenti dirigenti	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei provvedimenti o provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche. Per ciascuno dei provvedimenti:1) contenuto2) oggetto3) eventuale spesa prevista4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Servizio Segreteria Generale / dott. Valerio Bazzanella	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	Dallago Paolo	Semestrale
--------------------------------	--	--	---	---	---------------	------------

CONTROLLI SULLE IMPRESE						
	Art. 1 , c. 1, h) L.R. n. 10/2014	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento. Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative				non si applica all'ente

BANDI DI GARA E CONTRATTI						
	Art. 1, c.1, L.R. n. 10/2014 - Art. 4 bis , L.P n. 10/2012 - Art. 27 bis L.P.26/1993 - Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 - Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013 - Art. 66, d.lgs. n. 163/2006 - Artt. 63, 66, d.lgs. n. 163/2006 - Artt. 65, 66, d.lgs. n. 163/2006 - Artt. 66, 122, d.lgs. n. 163/2006 - Artt. 66, 124, d.lgs. n. 163/2006 - Artt. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006 - Artt. 66, 223, d.lgs. n. 163/2006 (<i>Link banca dati osservatorio lavori pubblici</i>)	Link banca dati dell'Osservatorio Provinciale dei lavori pubblici e delle concessioni ai sensi dell'art. 4 bis della legge provinciale 31 maggio 2012 n. 10 che contiene: • Avviso di pre-informazione • Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara • Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sottosoglia comunitaria • Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sottosoglia comunitaria • Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sopra soglia comunitaria • Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sopra soglia comunitaria • Bandi e avvisi per appalti di lavori nei settori speciali • Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali • Avviso sui risultati della procedura di affidamento • Avvisi periodici indicativi e avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione - settori speciali • Incarichi per l'esecuzione di lavori pubblici	1. Servizio Socio Assistenziale / dott.ssa Francesca Carneri 2. Servizio Urbanistica / Arch. Paola Ricchi 3. Servizio Istruzione Mense e Programmazione / dott. Luca Dalla Rosa 4. Servizio Finanziario / dott.ssa Luisa Pedrinolli	1. Eccher Sonia 2. Passamani Flavio e Demattè Antonella 3. Fruet David - Casa-grande Renato - Enrico Calliari Villotti 4. Paoli Andreas	Dallago Paolo Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	Tempestivo

SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI					
	Art. 1, d.P.R. n. 118/2000 - Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 7 della LR 8/2012 - art. 31 bis della LP 23/1992				

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019

Criteri e modalità	Art. 1, c.1 L.R. n. 10/2014 - Art. 19, L.P. n. 23/1992 - Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Servizio Istruzione, Mense e Programmazione / dott. Luca Dalla Rosa	dott. Luca Dalla Rosa		Tempestivo
Atti di concessione	Art. 1, c.1, L.R. 10/2014 - art. 31 bis, LP n. 23/1992 - Art. 1, d.P.R. n. 118/2000 - Art. 7, LR n. 8/2012	<ul style="list-style-type: none"> • Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese • Atti di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati Alternativa • Elenco degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese • Elenco degli atti di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati Albo dei beneficiari ai sensi dell'art. 1 d.P.R. n. 118/2000	Tutti i Servizi / Responsabili di Servizio 1. Servizio Istruzione Mense e Programmazione 2. Servizio Urbanistica 3. Servizio Segreteria Generale	1. dott. Luca Dalla Rosa - Eccel Graziella - Balbi Tullio 2. Passamani Flavio e Demattè Antonella 3. Enrico Calliari Villotti	Dallago Paolo Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	Tempestivo

BILANCI						
	Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 - Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 - Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011					
Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 - Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 - Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009	Bilancio di previsione - Bilancio consuntivo	Servizio Finanziario / dott.ssa Luisa Pedrinolli	Andreatta Remo	Dallago Paolo	Tempestivo
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio				non si applica all'ente

BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO						
	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 30, d.lgs. n. 33/2013					
Patrimonio immobiliare	Art. 1, c.1, L.R. n.10/2014 - Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni identificative degli immobili posseduti	Servizio Istruzione, Mense e Programmazione / dott. Luca Dalla Rosa	Fruet David	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	tempestivo
Canoni di locazione o affitto	Art. 1, c.1, L.R. n. 10/2014 - Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	1. Servizio Istruzione, Mense e Programmazione / dott. Luca Dalla Rosa 2.- Servizio Socio Assistenziale / dott.ssa Francesca Carneri	1. Eccel Graziella 2. Eccher Sonia	Dallago Paolo	tempestivo

CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE						
	Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 - Art. 31, d.lgs. n. 33/2013		Tutti i Servizi / Responsabili di Servizio	Responsabili di Servizio		tempestivo

SERVIZI EROGATI						
	Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 - Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 - Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 32, c. 2, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 33, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 - Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009 - Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013					non si applica all'ente
Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici				non si applica all'ente

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019

Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 - Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo				non si applica all'ente
Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempi medi di erogazione dei servizi (per ogni servizio erogato) agli utenti, sia finali che intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente				non si applica all'ente

PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE						
	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005					
Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 - Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	Servizio Finanziario / dott.ssa Luisa Pedrinolli	Tessaro Sara	Dallago Paolo	trimestrale
IBAN e pagamenti informati- ci	Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 - Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento.	Servizio Finanziario / dott.ssa Luisa Pedrinolli	Creazzi Sergio	Dallago Paolo	tempestivo

OPERE PUBBLICHE						
	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	1. Documenti di programmazione, anche pluriennale, delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione 2. Linee guida per la valutazione degli investimenti 3. Relazioni annuali 4. Ogni altro documento predisposto nell'ambito della valutazione, ivi inclusi i pareri dei valutatori che si discostino dalle scelte delle amministrazioni e gli esiti delle valutazioni ex post che si discostino dalle valutazioni ex ante 5. Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali) 6. Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche completate 7. Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche completate.				non si applica all'ente

PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO						
	Art. 1, c.1, L.R. n. 10/2014 - L.P. 1/2008 (PRG in vigore)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti in quanto adottati. (Link sezione PTC)	Servizio Urbanistica / Arch. Paola Ricchi	Visintainer Franco Chiani Maurizio	Visintainer Franco Chiani Maurizio	tempestivo

INFORMAZIONI AMBIENTALI					
	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<p>Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:</p> <p>1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi</p> <p>2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente</p> <p>3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse</p> <p>4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse</p> <p>5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale</p> <p>6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore</p> <p>Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio</p>			non si applica all'ente

STRUTTURE SANITARIE PRIVATE ACCREDITATE						
	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	<ul style="list-style-type: none"> Elenco delle strutture sanitarie private accreditate Accordi intercorsi con le strutture private accreditate 				non si applica all'ente

INTERVENTI STRAORDINARI DI EMERGENZA						
	Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 - Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 42, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	<p>Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione Particolari forme di partecipazione degli interessati ai procedimenti di adozione dei provvedimenti straordinari 	Tutti i Servizi / Responsabili di Servizio	Responsabili di Servizio	Dallago Paolo Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	tempestivo

ALTRI CONTENUTI						
Corruzione	Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 delib. CiVIT n. 105/2010 e 2/2012 e 50/2013 Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012 Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	<ul style="list-style-type: none"> Piano triennale di prevenzione della corruzione Responsabile della prevenzione della corruzione Responsabile della trasparenza Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione Atti di adeguamento a provvedimenti dell' ANAC 	Servizio Segreteria Generale / dott. Valerio Bazzanella	dott. Valerio Bazzanella	Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	tempestivo / annuale

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019

		<ul style="list-style-type: none"> • Atti di accertamento delle violazioni 				
Accesso civico	Art. 1, c.1, L.R. n. 10/2014 - Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 5, c. 4, d.lgs. n. 33/2013 - delib. CiVIT n. 50/2013	Nome del Responsabile della trasparenza/ responsabile per l'esercizio del diritto di accesso civico cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale. Nome del Responsabile del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 3 comma 7 bis della l.p. 23/1992. Nome del Responsabile della trasparenza/ responsabile per l'esercizio del diritto di accesso civico cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale. Nome del Responsabile del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 3 comma 7 bis della l.p. 23/1992.	Servizio Segreteria Generale / dott. Valerio Bazzanella	dott. Valerio Bazzanella	Facchinelli Franc Andreatta Gabriella	tempestivo
Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati	Art. 1,c. 1, L.R. n. 10/2014 - Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005 - Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 - delib. CiVIT n. 50/2013	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati. Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)	Servizio Segreteria Generale / dott. Valerio Bazzanella	dott. Valerio Bazzanella	Dallago Paolo	Tempestivo / annuale

DATI ULTERIORI						
	Art. 1, c. 1, L.R. n. 10/2014 - Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012 - delib. CiVIT n. 50/2013	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono ricon- ducibili alle sottosezioni indicate.	Tutti i Servizi / Respon- sabili di Servizio	Responsabili di Servizio	Dallago Paolo Facchinelli Franca Andreatta Gabriella	tempestivo